

## INTERVISTA

# «Rettori, l'unica strada ora è ricorrere al Tar»

Il matematico di Canosa che ha svelato il nodo

**LUCA BARILE**

● Rieccoli al punto di partenza. Reduci dall'incontro di giovedì scorso a Roma con il ministro dell'Università, Maria Chiara Carrozza, i rettori del Sud Italia sono tornati nelle rispettive sedi con due certezze. Il recente decreto ministeriale sulla distribuzione di risorse per le assunzioni non sarà modificato, né ci saranno risarcimenti per gli atenei penalizzati. Solo promesse, da parte del ministro, di riforme al sistema di finanziamento e reclutamento. Ma con i numeri non si scherza. Perché tutta la polemica di questi due mesi è iniziata con una tabella. Una graduatoria allegata ad un articolo, apparso tre giorni dopo la pubblicazione del decreto, sul sito «Roars», che è un punto di riferimento per il mondo della ricerca.

«A dir la verità, mi aspettavo quest'amara conclusione» dice l'autore di quell'articolo, il matematico **Beniamino Cappelletti Montano**, 35 anni originario di Canosa, docente di ruolo all'Università di Cagliari.

**Lei fece esplodere lo scandalo, evidenziando la sproporzione di risorse tra atenei penalizzati (per la maggior parte al Sud) ed altri (per lo più al Nord) che ne hanno ricevute in sovrabbondanza.**

«E non è tutto, visto che il ministro non vuole nemmeno rivedere i calcoli sulle tasse. C'è il dubbio che sia quest'anno sia nel 2012 sia stata conteggiata l'intera tassazione studentesca, compresa quella eccedente il tetto massimo di legge. Tetto che probabilmente è stato violato da diversi atenei del Nord».

**Equivarrebbe ad aver premiato atenei fuorilegge.**

«Esatto, una vera beffa se fosse confermato, in quanto gli atenei in regola sono quasi tutti al Sud».

**Dall'anno prossimo potrebbe esserci una clausola di salvaguardia minima, per non ripetere sproporzioni nella distribuzione di risorse (punti organico). Che ne pensa?**

«Sarebbe un tetto minimo quasi ininfluente, poiché raggiungibile da tutti gli atenei. Anzi alcuni, come

il Politecnico di Bari, Lecce o Cagliari, ricaverebbero meno punti organico di quanti ne avrebbero senza il tetto. Inoltre, permetterebbe ad alcuni atenei di ottenere risorse in sovrabbondanza, a discapito degli atenei del Sud. La Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, dov'era rettore il ministro Carrozza, quest'anno ha pre-

so oltre il 200% dei punti organico rispetto ai pensionamenti dell'anno scorso. Con il nuovo tetto minimo, arriverebbe al 524%, cioè quasi il 1000% oltre la media nazionale (che nel 2014, ndr, passerà dall'attuale 20% al 50%) e circa il 2500% in più rispetto alle università del Sud».

**Che ne dice della trattativa tentata dai rettori?**

«Hanno cercato il dialogo, senza ottenere nulla. Ora occorre meno timidezza, non possono accettare il meccanismo secondo cui alcuni atenei devono cedere ad altri quote del proprio turn-over. Alcuni giuristi ritengono che il decreto del ministro sarebbe, oltre che illegittimo, in contrasto con il principio costituzionale dell'autonomia universitaria. Poiché la Carrozza non arretra di un millimetro, sarebbe autolesionismo non fare ricorso. A Bari, dove hanno il problema dei precari, un ricorso al Tar può far recuperare punti organico sufficienti per stabilizzarli tutti. Ma bisogna agire in fretta, rimane poco tempo».



**B. Cappelletti Montano**

